

Il dossier

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Annota Massimo D'Alema, ex ministro degli Esteri: «Credo che il governo italiano sia andato in Libia 27 volte, nessuna in India, questo è un tema per riflettere sulla politica italiana». Riflettere, appunto. L'India è da tempo ormai una potenza economica, oltre che militare, decisiva sullo scacchiere asiatico e non solo. Il Cavaliere non ha trovato tempo né stimoli per intraprendervi una missione: Tripoli batte New Delhi 27 a 0. Le rotte della «diplomazia» berlusconiana, fuori dagli impegni di protocollo, sono altre. Lo portano a privilegiare, con un mix di visite ufficiali e private, la Russia dell'amico Putin, le repubbliche ex sovietiche governate da ex agenti del Kgb o da satrapi usciti indenni dalla stagione del socialismo reale: dalla Bielorussia di Lukashenko al Kazakistan di Nazarbayev. Il loro profilo non è certo a misura di democrazia ma poco importa: ciò che conta per il Cavaliere è che le sue rotte diplomatiche coincidano quanto più possibile con quelle degli affari: il gas innanzitutto. Le rotte del Cavaliere non seguono il tradizionale spazio euro-americano. Per Berlusconi l'estero rilevante è altrove: Russia, Turchia, Libia...E se Tripoli straccia New Delhi (non è un caso che l'Italia sia soltanto al dodicesimo posto tra i partner commerciali indiani), non c'è partita neanche tra Mosca e Washington: se si tratta di scegliere tra Putin e Obama, il premier non ha dubbi: cuore e portafogli lo portano dall'«amico Vladimir». Sul piano numerico le missioni negli Usa del Cavaliere sono state 2, quelle ufficiali in Russia 4 a cui si aggiungono quelle di «cortesia» (febbraio 2003, agosto 2005, ottobre 2007, maggio 2009, settembre 2010) Nell'arco temporale 2008-2010 (fonte Palazzo Chigi), il Cavaliere si reca in Libia 5 volte. In Cina Berlusconi «capita» una sola volta (al pari del Kazakistan...); così in Giappone (1 come in Bielorussia...).

Nel mondo vi sono altre due potenze entrate a pieno titolo nel «club» dei Paesi che contano nella nuova geopolitica mondiale: il Brasile e il Sudafrica (Paesi che, al pari dell'India e della Germania, non nascondono la volontà di «conquistare» un seggio di membro permanente in un «riformato» Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite). Paesi, l'India, il Brasile, lo stesso Sudafrica

che rappresentano anche importanti mercati. Ebbene, se l'India non ha mai visto il Cavaliere – negli ambienti governativi di New Delhi c'è ancora traccia dello sgarbo del novembre 2003 con il viaggio di Berlusconi cancellato all'ultimissimo momento per una influenza intestinale) - i passaggi del presidente del Consiglio in Brasile e Sudafrica sono stati scarsi, sul piano numerico, e per giunta sono ricordati per vicende che nulla hanno a che vedere con la diplomazia. Brasile, fine giugno inizi luglio 2010. Le cronache della missione del Cavaliere raccontano di un premier scatenato in barzellette spinte sulla «ciulatina» declamate agli imprenditori locali e da una «notte di piacere» raccontata dal principale quotidiano del Paese, O Estado de Sao Paulo: il giornale scrive di un party privato - smentito da Palazzo Chigi - con 6 ballerine, tra cui una celebre pole-dancer (una ragazza che si esibisce avvitando intorno a un palo). Le ragazze non sapevano per che cosa erano state ingaggiate: «Ci avevano detto - racconta una di loro - che avrebbero presentato il progetto di un programma televisivo italiano e

La carta geografica
Berlusconi privilegia
la Russia e le ex
repubbliche sovietiche

Ignorata New Delhi
Non a caso l'Italia è
al dodicesimo posto tra
i partner commerciali

che volevano delle brasiliane».

Le ballerine da portare al cospetto del Cavaliere sono state scelte da un certo Valter, che si è qualificato, in buon portoghese, come «un imprenditore italiano» e ha parlato appunto di prospettive di lavoro nella televisione italiana. Almeno questo sostiene il giornale, fra i più autorevoli del Paese.

A raccontare come è successo nella suite presidenziale occupata a San Paolo da Silvio Berlusconi è una celebre ballerina 28enne di lap dance, Alexandra Valença, che si sarebbe esibita, per la cifra di 2mila reali brasiliani (poco meno di mille euro) davanti al premier italiano nella sua stanza presso l'Hotel Tivoli São Paulo Mofarrej. In questo caso, più che la rotta degli affari è lecito parlare di una «rotta del piacere». Dal lap dance al...pigiamma. Dal Brasile al Sudafrica. Dell'interesse geopolitico del Cavaliere non esiste traccia, in compenso la stampa sudafricana si è molto interessata del pigiamma blu donato da Berlusconi al presidente sudafricano Jacob Zuma

Affari e amicizie

Le rotte diplomatiche del Cavaliere

Sono state 27 le missioni del governo in Libia
Nessuna in India. Snobbato anche il Sudafrica
Non c'è partita tra Washington e Mosca



Patto Berlusconi-Gheddafi. A Tripoli lo celebra un gigantesco poster